



Venezia Porto Marghera - Legge Speciale per Venezia

Settori di Intervento

Nell'ambito dei contributi della [Legge Speciale per Venezia](#) erogati dalla Regione Veneto, è possibile identificare sei settori di intervento, in base alla tipologia delle opere finanziate:

- **settore fognatura e depurazione** : opere volte all'abbattimento dell'inquinamento civile e urbano diffuso, attraverso il completamento del sistema fognario e il miglioramento degli impianti di depurazione;
- **settore acquedotti** : interventi finalizzati alla razionalizzazione dei prelievi dai corsi d'acqua del bacino scolante o da pozzi della relativa zona di ricarica diretta, per garantire una maggiore portata dei corsi d'acqua e la riduzione dei consumi idropotabili;
- **settore territorio** : interventi finalizzati ad aumentare la capacità autodepurativa dei corsi d'acqua del Bacino Scolante;
- **settore agricoltura e zootecnia** : con azioni mirate alla riduzione degli apporti di azoto e fosforo in laguna, diversificando le colture, rivedendo pratiche agricole e metodi di irrigazione, ottimizzando lo smaltimento dei liquami;
- **settore bonifica siti inquinati** : con interventi puntuali e mirati, da attuarsi in particolare nell'area di Porto Marghera ed in altri siti sensibili all'interno del Bacino scolante);
- **settore monitoraggio e sperimentazione** : interventi finalizzati alla verifica delle condizioni ambientali ed alla messa a punto di progetti pilota).

Settore fognatura e depurazione

Gli interventi nella rete fognaria mirano alla riduzione degli scarichi diretti in Laguna, attraverso il completamento dei sistemi fognari, con la separazione della fognatura delle acque nere dalle acque di prima pioggia, la eliminazione delle acque parassite e la costruzione di vasche di prima pioggia sull'intero territorio del bacino scolante.

Gli interventi finora finanziati puntano, da una parte, allo sviluppo della rete di raccolta minore (sviluppo dei "pettini"), laddove già esistono le principali linee di collettamento, e dall'altra alla realizzazione di nuove linee principali dove esistano zone convenientemente servibili e non ancora raggiunte da pubblica fognatura.

E' importante ricordare, inoltre, il "Progetto Integrato Rii", di competenza del Comune di Venezia, che costituisce, in questo settore, una delle azioni più significative per l'adeguamento della fognatura nel centro storico di Venezia e che riceve ex-lege dalla Regione Veneto una quota pari al 10% delle proprie disponibilità finanziarie (sono stati appositamente stipulati accordi di programma tra Comune di Venezia, Regione Veneto e Magistrato alle Acque finalizzati alla manutenzione dei rii e alla tutela e conservazione del patrimonio edilizio prospiciente i rii).

Fino ad ora sono stati finanziati interventi nel settore della depurazione rientranti nelle seguenti 3 categorie:

- interventi di affinamento dei processi di depurazione e di adeguamento della qualità degli scarichi ai limiti legislativi;
- interventi di incremento della potenzialità dell'impianto in termini di abitanti equivalenti;
- collettamento di impianti minori ad impianti più grandi (per una economia di gestione) e per la diversione dello scarico in corpi ricettori sfocianti fuori dalla Laguna.

Settore acquedotti

Le principali azioni che caratterizzano questo settore sono:

- realizzazione di nuove linee di distribuzione;
- interconnessione di sistemi di produzione ad uso idropotabile del Veneto centrale e del basso Veneto al fine di ridurre gli attingimenti e riequilibrare, nel lungo periodo, i prelievi nel loro complesso. In questo modo verranno rifornite con acqua di buona qualità le aree oggi sfavorite del basso Veneto;
- attuazione di un sistema acquedottistico di tipo reticolare, ad anello chiuso;
- gestione, su base pluriennale, delle risorse idriche, anche mediante monitoraggio e riuso di acque depurate all'interno dei cicli industriali.

All'interno della programmazione regionale rientra il **Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto** (Mo.S.A.V.), previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998. Il Mo.S.A.V. individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche del Veneto, nonché le fonti da salvaguardare per risorse idriche ad uso potabile.

La Legge Speciale per Venezia interviene finanziando specificamente lo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (Savec) del Mo.S.A.V., il cui obiettivo è alimentare con acque di buona qualità i territori della Provincia di Rovigo, della Bassa Padovana e delle aree limitrofe della Provincia di Venezia.

Settore territorio

Gli interventi sul territorio, che si caratterizzano come opere di sistemazione idraulica, puntano ad abilitare il sistema idraulico superficiale alla funzione di moderazione dei flussi di piena e di purificazione delle acque trasportate. Entrambe queste funzioni richiedono che il sistema idrografico superficiale si trasformi da trasmissivo, quale è attualmente, a capacitivo, cioè fornito di aree a destinazione polivalente.

Le azioni da attuare per operare tale trasformazione si possono così suddividere:

- 1) interventi di sistemazione idraulico-ambientale, che consistono:
 - a. nella ricalibrazione degli alvei fluviali e nella realizzazione di manufatti idraulici in rete minore di bonifica volti ad aumentare i tempi di permanenza delle acque nei fiumi e nei canali del Bacino Scolante e favorire la depurazione naturale;
 - b. nel ripristino della vegetazione di sponda (rinaturalizzazione) per incrementare lo sviluppo equilibrato di comunità biologiche di organismi nell'ambiente acqueo, in quello terrestre e nelle zone di transizione capaci, attraverso processi biologici, di depurare le acque.
- 2) realizzazione aree di fitodepurazione:
 - a. aree umide di fitodepurazione estuarina nei pressi delle foci in Laguna dei corsi d'acqua, laddove le aree umide di transizione tra l'ambiente terrestre e quello marino sono state nel passato eliminate, annullando l'azione naturale di depurazione che esse esercitavano sui flussi idrici;
 - b. interventi di finissaggio per integrazione di reti fognarie e reti di bonifica volti a ridurre il carico residuo in uscita dai depuratori.

Settore agro-ambiente:

Le azioni operate dalla Regione Veneto rispondono all'esigenza di ridurre l'apporto di macronutrienti (azoto e fosforo) nella Laguna di Venezia, provenienti dal settore agricolo e zootecnico soprattutto attraverso alcune componenti, come la tipologia delle colture, i metodi di irrigazione, il tipo di fertilizzazione, le pratiche agricole adottate, il rapporto tra carico di bestiame e dimensione dei fondi e le modalità di spargimento dei liquami zootecnici sui terreni.

1. Incentivi alle politiche agricole ecocompatibili

Le pratiche agricole ecocompatibili consistono nell'adozione di colture che necessitano di minori quantità di fertilizzanti azotati e di pratiche di coltivazione compatibili con l'ambiente e si possono perseguire disincentivando le colture più inquinanti (come il mais) a favore di colture meno inquinanti (per esempio soia), nell'incremento del numero delle aziende che praticano l'agricoltura biologica, nell'introduzione di colture di copertura invernale dei suoli (come piante erbacee azotofissatrici), nell'introduzione di tecniche di semina diretta e riduzione del compattamento volto al contenimento dell'erosione delle superfici agricole, nonché di pratiche di coltivazione con uso ridotto di antiparassitari ed erbicidi nonché nel drenaggio controllato delle superfici agricole per la riduzione del dilavamento dei campi.

2. Ricostruzione fasce tampone set - aside

L'obiettivo è l'introduzione di elementi naturali in grado di aumentare il potere assorbente e filtrante dell'ambiente e, al contempo, aumentarne la tolleranza nei confronti dei carichi inquinanti di origine agricola. In questo modo sarà possibile contenere l'impatto dell'inquinamento diffuso di origine agricola sfruttando la capacità depurativa della vegetazione arborea ed erbacea, con dirette conseguenze anche sulla valorizzazione paesaggistica e sull'aumento della complessità ecosistemica dell'ambiente rurale. Le fasce tampone devono essere realizzate lungo i corsi d'acqua in diretta connessione idraulica di scolo con le aree coltivate.

3. Adeguata gestione delle pratiche irrigue

L'irrigazione per scorrimento costituisce una pratica irrigua largamente utilizzata nel territorio del bacino scolante che determina un intenso dilavamento dei suoli e un consumo idrico superiore rispetto al reale fabbisogno.

Le principali azioni in questo settore consistono nel privilegiare interventi di riconversione dei sistemi irrigui esistenti allo scopo di introdurre tipologie a minor consumo idrico, come le reti in tubazione a bassa pressione, impianti pluvirrigui o impianti a pioggia.

In questo modo, la quantità d'acqua risparmiata potrà essere destinata al rimpinguimento della falda ed al mantenimento del minimo deflusso vitale nei corsi d'acqua principali.

4. Gestione dei reflui zootecnici ed interventi strutturali in zootecnia

Gli interventi intendono perseguire obiettivi di risanamento, prevenzione e difesa dall'inquinamento provocato dagli allevamenti zootecnici in ambiti territoriali di particolare sensibilità ambientale quali quelli compresi nel bacino scolante, riducendo gli scarichi degli allevamenti e l'utilizzo di fertilizzanti derivanti dalla riconversione dei liquami zootecnici.

In questo modo sarà possibile ottenere una sensibile riduzione dei volumi dei liquami e del carico di elementi nutritivi sversati nell'area del bacino scolante, puntando, nel contempo, alla valorizzazione delle caratteristiche dei reflui zootecnici ai fini dell'impiego agronomico e il miglioramento degli aspetti gestionali ed organizzativi dell'impiego agronomico dei reflui.

5. Gestione delle pratiche agricole: incentivazione all'innovazione ambientale ecocompatibile

I finanziamenti sono destinati agli interventi che prevedono, come obiettivi e strategie di azione per questo settore, lo stimolare le capacità propositive del mondo agricolo nei confronti del problema della riduzione dell'apporto di nutrienti di origine agricola in Laguna, attraverso l'incentivazione a formulare e realizzare impegni di coltivazione o interventi strutturali innovativi.

Settore bonifica siti inquinati:

La destinazione dei fondi si specifica in due distinti settori territoriali: il primo è l'area industriale inquinata di Porto Marghera, il secondo sono le aree inquinate nel territorio del Bacino Scolante escluso Porto Marghera.

Bonifica siti inquinati nel Bacino Scolante:

Il settore riguarda gli interventi volti al recupero e alla bonifica di siti contaminati, ubicati nel territorio del Bacino Scolante. La tipologia degli interventi, nella maggior parte dei casi, prevede contestualmente azioni di disinquinamento abbinate ad azioni di riutilizzo del sito, ove possibile, come il recupero di ex discariche di RSU o la loro messa in sicurezza, la bonifica di siti contaminati da attività produttive ormai dismesse.

Bonifica siti inquinati in Porto Marghera:

Gli interventi finanziati riferiscono ad azioni principalmente mirate alla messa in sicurezza, alla bonifica e al ripristino ambientale del sito industriale contaminato di Porto Marghera (SIN – Sito di Interesse Nazionale), così come previsto dal “Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera”, dall’"Accordo Integrativo all’Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera” e approvato dalla Conferenza dei Servizi

Settore monitoraggio e sperimentazione

Le funzioni base del sistema di monitoraggio sono di controllo periodico dell'efficacia degli interventi di disinquinamento, di controllo degli obiettivi di qualità imposti dalla normativa, di supporto alla gestione ordinaria e straordinaria del sistema di disinquinamento e di informazione e divulgazione dei dati ambientali. Queste attività si esplicano essenzialmente tramite ARPAV , e sono concentrate nelle attività di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali nei seguenti settori:

- monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici del bacino scolante;
- monitoraggio qualità dell'aria e gestione del rischio industriale;
- monitoraggio e previsione meteorologica;
- studi e servizi nel settore agro-zootecnico ed agro-meteorologico;
- sviluppo del sistema informativo ambientale.